



PROTOCOLLO DI AZIONE

PER AFFRONTARE LE EMERGENZE DI ATTI DI BULLISMO, CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

INTRODUZIONE

1. DEFINIZIONE

Il Protocollo di Emergenza è la descrizione puntuale, precisa e operativa delle procedure da seguire per far emergere eventuali casi di bullismo e cyberbullismo e la loro presa in carico.

In esso sono contenute le informazioni specifiche rivolte a tutti gli operatori scolastici su come agire, cosa fare, con quali mezzi e in quali tempi nelle situazioni di bullismo che arrivano all'attenzione scolastica.

La sua definizione ha molteplici obiettivi:

- mettere fine alla sofferenza della vittima;
- favorire la presa di coscienza da parte dei bulli e la loro responsabilizzazione;
- far passare il messaggio che all'interno della comunità scolastica certi comportamenti non sono accettati e ammessi;

Viene strutturato formalmente in modo da rendere evidente a tutta la comunità scolastica, comprensiva anche delle famiglie, che la scuola è in grado di rispondere alle situazioni critiche che si dovessero presentare, sia agendo tramite personale predisposto a tali azioni, sia in collaborazione con le agenzie del territorio preposte. Più nel particolare, la strutturazione del Protocollo permette ad ognuno di poter agire in modo tempestivo poiché sono già definiti i passaggi e i ruoli del personale competente.

2. STRUTTURA

Il Protocollo per le Emergenze si struttura in quattro parti o step:

1. La prima segnalazione e la ricognizione delle risorse;
2. La valutazione approfondita;
3. La gestione del caso;
4. Il monitoraggio

3. VISIONE E CONSULTAZIONE

Il presente Protocollo sarà inserito nel REGOLAMENTO DI ISTITUTO, nonché nella sezione dedicata alla tematica Bullismo e Cyberbullismo del sito d'Istituto (*//Contrasto al Bullismo*)

4. IL PROTOCOLLO DI EMERGENZA

4.1 LA PRIMA SEGNALAZIONE

Chi segnala: tutti coloro che sentono di essere vittime di episodi di bullismo e/o cyberbullismo; chiunque sia testimone di episodi di bullismo; chiunque venga a conoscenza di episodi di bullismo in seguito a racconti che vengono fatti dalle vittime anche se non si è assistito all'episodio specifico.

Modalità di segnalazione: la segnalazione può essere fatta tramite invio di mail all'indirizzo istituzionale (nobullismo@iisvaldagno.it) oppure attraverso la scheda di segnalazione che si trova vicino alla cassetta rossa o disponibile presso le portinerie delle tre sedi. In quest'ultimo caso la scheda compilata deve essere inserita nelle apposite cassette rosse, opportunamente segnalate e presenti in ogni plesso.

Chi gestisce la segnalazione: la mail istituzionale viene immediatamente indirizzata ai membri del Team anti-bullismo. La presenza dei moduli di segnalazione è monitorata dai referenti del Team anti bullismo presenti nei plessi, con cadenza frequente, mentre le cassette per la raccolta delle segnalazioni sono monitorate sempre dai referenti del Team anti bullismo, con cadenza settimanale.

Risorse interne:

- Referenti Bullismo e Cyberbullismo: Prof.ssa Peron Roberta per la sede ITI, Prof.ssa Cariolato Glenda per la sede ITE, Prof.ssa Battistin Flavia per la sede IP;
- Animatore Digitale e referente Cyberbullismo Prof. Bedani Mattia e Prof. Battistin Luca.
- Dirigente Scolastico: prof.ssa Cocco Francesca;
- Psicologo Sportello Ascolto: Dott.ssa Artuzzi Michela;
- Vicario del Dirigente: Prof. Benetti Diego per la sede ITI, Prof.ssa Acerbi Cristina per la sede IP, Prof.ssa Germano Piera per la sede ITE;
- Insegnanti con competenze trasversali: docenti di sostegno, docenti di psicologia, referente inclusione scolastica...

4.2 LA VALUTAZIONE APPROFONDATA

Chi la effettua: A seguito della raccolta delle schede di segnalazione, almeno 2 membri del team anti-bullismo procedono alla compilazione della scheda di valutazione approfondita. Uno dei due membri coinvolti deve essere il referente di plesso del team anti bullismo. L'altro membro sarà scelto in base alla disponibilità del momento.

Tempi: possibilmente entro 2/3 giorni dalla ricezione della prima segnalazione deve prendere avvio la procedura di valutazione approfondita, con i colloqui delle parti interessate (vittima, bullo, testimoni). Tale procedura deve concludersi entro 7 giorni dalla ricezione della prima segnalazione.

Modalità di valutazione approfondita: i membri del team incaricati procederanno con la compilazione della scheda predisposta (Modulo di Valutazione Approfondita)

4.3 GESTIONE DEL CASO

In seguito alla procedura di valutazione approfondita, al caso viene attribuito uno dei seguenti codici:

- **Codice Verde:** situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe;

- **Codice Giallo:** interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati;
- **Codice Rosso:** intervento di emergenza con supporto della rete.

Tipologia di interventi e chi li attua:

Nel seguente schema generale si possono sintetizzare le tipologie di intervento:

	APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE	INTERVENTO INDIVIDUALE	GESTIONE DELLA RELAZIONE	COINVOLGERE LA FAMIGLIA	SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE DELLA RETE
CODICE VERDE	X				
CODICE GIALLO	X	X	X	X	
CODICE ROSSO		X		X	X

1. **Approccio educativo con la classe:** può essere attuato dai docenti della classe, o da uno o più membri del Team, a seconda della situazione concreta.
 - Obiettivi: affrontare l'accaduto con la classe e sensibilizzare il gruppo rispetto al fenomeno generale;
 - Quando attuarlo: quando tutto il gruppo classe è coinvolto; il livello di sofferenza della vittima e di gravità non sono molto elevate; nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima.
2. **Intervento individuale:** attuato da uno o più insegnanti con competenze trasversali o dallo psicologo della scuola. Tale intervento deve essere rivolto sia alla vittima che al bullo;
 - verso la vittima: colloqui di supporto e/o interventi psico-educativi;
 - verso il bullo: colloqui di responsabilizzazione e/o riparativi: approcci disciplinari; interventi psico-educativi.
3. **Gestione della relazione:** attuata da uno o più insegnanti adeguatamente formati e con competenze trasversali o dalla psicologa della scuola, attraverso tecniche strutturate quali:
 - L'interesse condiviso: che prevede il coinvolgimento di tutte le parti, la riparazione del danno, l'impegno al cambiamento, la ristrutturazione dei rapporti e la promozione di una cultura del rispetto e della responsabilità.
 - La mediazione: che mira a creare un clima collaborativo e di ascolto con l'avvicinamento delle parti e il coinvolgimento della scuola come sistema. Metodo strutturato di gestione e risoluzione delle difficoltà interpersonali a partire dall'aiuto di uno o due mediatori.

La metodologia verrà scelta in base alla situazione concreta, da parte del Team e del personale competente nell'applicazione, sulla base delle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti e della situazione complessiva del caso. Ogni metodo presenta punti di forza e di debolezza che devono essere attentamente valutati nel caso specifico.

4. **Coinvolgere la famiglia**: azione particolarmente importante attivata dal Team in accordo con il Dirigente Scolastico. Si può verificare la situazione in cui la segnalazione sia partita dalla famiglia stessa, in tal caso è fondamentale dare un riscontro di come la scuola si stia muovendo. Nel caso in cui la famiglia non abbia fatto la segnalazione, è importante portare a conoscenza della situazione di sofferenza patita (vittima) o inflitta (bullo) dal figlio/a in modo tempestivo (art. 5 L.71 del 29 Maggio 2017).

Oltre ad uno scopo informativo, il coinvolgimento della famiglia è finalizzato ad una collaborazione proattiva, costruttiva e di supporto, sia per le vittime che per i bulli. Le famiglie vengono pertanto invitate a partecipare alla definizione dell'intervento da attuare ed a monitorare i cambiamenti nei figli, dopo gli interventi.

5. **Supporto intensivo a lungo termine della rete**: oltre al Team, al Dirigente Scolastico e alle Famiglie, prevede il coinvolgimento di risorse altamente specializzate presenti nel territorio. Azione necessaria nelle situazioni particolarmente gravi in cui emergono:

- atti di gravità elevata;
- grande sofferenza nella vittima;
- i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli.

La rete a cui la scuola può fare affidamento è esplicitata nella home page del sito d'Istituto al link "Contrasto al bullismo".

4.4 IL MONITORAGGIO

Ultimo passaggio ma con il fondamentale obiettivo di valutare l'efficacia dell'intervento e mantenere la supervisione della gestione del caso.

Le fasi del monitoraggio sono due:

- a breve termine (**dopo una settimana**): per verificare se qualcosa è cambiato (la vittima ha percepito di non essere più vittima o se il bullo ha fatto quanto concordato)
- a lungo termine (**dopo un mese**): per verificare se la situazione si mantiene nel tempo

Il monitoraggio avviene a cura del Team e può coinvolgere, oltre alla vittima, tutte le figure coinvolte nella valutazione approfondita.

Il Team tiene traccia del monitoraggio attraverso la scheda predisposta.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare di nuovo.